

**Operaio morto allo Stucky: un minuto di silenzio in Consiglio comunale**

## Approvata la variante, le fornaci di Murano possono diventare hotel

VENEZIA — Un lungo pomeriggio di consiglio comunale per votare una sfilza di delibere di urbanistica e patrimonio. Prima di iniziare i lavori però un minuto di silenzio per ricordare Andrzej Zmarly, operaio di 47 anni colto ieri mattina da infarto mentre lavorava nel cantiere dello Stucky. Due le delibere che hanno acceso la discussione, fatalità quella sul Molino Stucky-Scalera e quella sulla variante a Murano. La variante prevede che le fornaci possano trasformarsi in attività ricettive. Finora la trasformazione era a soli scopi produttivi, mentre con la variante approvata ieri in Consiglio, questa unica destinazione sparisce. E dunque potrebbe aprire un varco alla trasformazione in alberghi e bed and breakfast. «C'è un rischio di degenerazione del tessuto urbano, come già accaduto in centro storico», ha avvertito Sebastiano Bonzio. La delibera è passata, con l'astensione delle opposizioni (Cdl e Pre), ma con un emendamento che prevede di monitorare la situazione ogni anno e casomai tornare indietro. Polemiche anche sulla convenzione Stucky-Scalera,

che prevede, in cambio della possibilità per lo Stucky di ottenere una quarantina di stanze in più, la creazione di circa 18 alloggi che saranno messi in vendita a prezzo convenzionato, pari a 3000 euro al metroquadrato. Ieri in aula l'assessore Mara Rumiz ha recitato il mea culpa: «Le precedenti convenzioni alla Giudecca, fatte dalla scorsa amministrazione, non hanno funzionato. E solo poche case sono state realmente vendute a prezzo convenzionato. Stavolta non sarà così», ha assicurato. «Sarà il Comune a seguire direttamente la vendita». Critico Cesare Campa (Fi): «Ormai i buoi sono usciti dalla stalla. Si sono persi cento alloggi per i veneziani. Ma riconosciamo che stavolta si vuol fare un passo in avanti». In apertura del Consiglio, il Presidente Boraso ha comunicato la diffida, prevista da regolamento, ai consiglieri Comerci, Conte, Maggioni, Matello, Pepe, Salviato e Spignesi che dopo ripetuti solleciti non hanno ancora presentato la loro dichiarazione sullo stato patrimoniale.

**S.S.L.**